

REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA
CORPO FORESTALE REGIONALE
ISPETTORATO RIPARTIMENTALE DELLE FORESTE
N U O R O

RELAZIONE

SULLO SVINCOLO DEI TERRENI COMPRESI NEL PIANO DI VALORIZZAZIONE TURISTICA E RESIDENZIALE DEL LITORALE DI "CALA LIBEROTTO", NEL COMUNE DI OROSEI.

I- La fascia di bosco litoraneo, di origine artificiale, è costituita prevalentemente di pino domestico. Partendo dallo stagno di PETROSU (Regione AVALE) la fascia boscata giunge fino al confine con il territorio di Siniscola (Regione SA MARCHESA).

Il rimboschimento è stato realizzato con fondi della Cassa per il Mezzogiorno, allo scopo di stabilizzare le dune mobili del litorale e per costituire una barriera di protezione dai venti marini salmastri a favore dei terreni retrostanti.

Su proposta dell'Ispettorato Ripartimentale delle Foreste di Nuoro, la Giunta della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Nuoro ha imposto il vincolo per scopi idrogeologici, in base all'articolo I del R.D.L. 30 dicembre 1923, n.3267, con deliberazione n.12/424 in data 12 dicembre 1967.

Nel settore litoraneo noto come "CALA LIBEROTTO" il Comune di OROSEI aveva redatto un "piano di valorizzazione turistica e residenziale del litorale comunale" che, a conclusione di un articolato iter burocratico, è stato approvato dalla Camera di Commercio, I.A.A. di Nuoro con deliberazione n.42/392 in data 20 ottobre 1966. Con successiva deliberazione n.80 in data 22 agosto 1975, la Giunta della Camera di Commercio, I.A.A. ha approvato una variante del "piano di valorizzazione turistica" proposta dal Comune di Orosei e col parere favore

vole dell'Amministrazione forestale.

La superficie dell'area di "Cala Liberotto" sottoposta ad insediamento edilizio e di campeggi è di Ha 69.58,33 e riguarda i terreni distinti in catasto come segue:

- foglio n°7, mappali n.1 parte, 6 parte;
- foglio n°9, mappali n.60, 62, 63, 59, 58, 57, 110, 111, 70, 69, 82, 78, 107, 81;
- foglio n.12, mappale n.35.

Secondo il "piano di valorizzazione" l'insediamento interessa il litorale compreso fra la foce del "Rio Minda" e quella dello "Stagno di Mattanosa" secondo la seguente destinazione dei terreni:

- zona per abitazioni a carattere civile Ha. 26,86.72
- zona per alberghi e attrezzature turistiche Ha. 4.23.00
- zona per servizi generali (negozi, bar, ecc) Ha. 1.00.00
- zona a bosco (aree intercluse e retrostanti) Ha. 37.48.81

Superficie totale Ha. 69,58.33

2- La situazione attuale (febbraio 1983) è la seguente:

- lotti previsti nel piano = n° 255
- lotti edificati = n° 184
- percentuale dei lotti edificati = 72%
- superficie edificabile = mq. 33.000
- superficie edificata = mq. 24.502

La superficie di Ha 32.09.72, pari al 46,12% del totale dell'area di "CALA LIBEROTTO", è stata pressochè totalmente urbanizzata, con edifici di edificazione (area di insidenza del fabbricato, muri perimetrali di recinzione dei lotti, pozzi e altri manufatti) che, in generale, sono superiori a quelli stabiliti nel piano di lottizzazione (ne fanno fede i numerosi verbali di contravvenzione elevati a carico dei trasgressori in tempi successivi).

Anche le aree non occupate dai fabbricati hanno subito e subisco

no gli effetti di una pressione antropica notevole in quanto risen-
tono della prossimità dell'edificato, di cui di fatto costituiscono
pertinenze. ~~Nei~~ mesi estivi nell'area di "Cala Liberotto" gravita una
popolazione che supera di molto quella dei residenti (attendamenti
abusivi)...

Anche la viabilità interna ha assunto proporzioni maggiori del
previsto, sia per la maggiore larghezza data alle strade e sia per
il numero incontrollabile degli accessi aperti abusivamente.

3-A causa di questa situazione oggettiva, l'originario bosco di pini
mediterranei, caratterizzato da una sua composizione, densità e strut-
tura e con una specifica funzione tutelare, è stato profondamente
modificato nei suoi caratteri strutturali e, conseguentemente, nella
sua destinazione e funzione.

Con la redizzazione del piano di valorizzazione turistica e residen-
ziale, si sono ottenuti questi risultati:

- la fustaia di pino domestico, a struttura coetanea è stata trasfor-
mata in una sequenza di piccoli parchi familiari, intervallati qua
e là da particelle più estese ricoperte di una alberatura che ha per-
so la fisionomia del bosco;

- la funzione tutelare per la quale il bosco litoraneo era stato edifi-
cato a suo tempo, e che si estrinsecava nella stabilizzazione delle
dune di sabbia (ove presenti) e nella difesa dei terreni retrostanti
dalle correnti aeree marine cariche di salmastro, è venuta meno per
la presenza di strutture abitative, inserite con elevata densità, e
che si sono sostituite agli alberi anche in queste funzioni specifi-
che.

Non si può, quindi, parlare di bosco con funzione di difesa idrogeo-
logica, ma, al contrario, si deve parlare di insediamento urbano a
larghe maglie con, intercluse, piccole aree verdi che esplicano fun-
zione di parco urbano.

4-Stando così le cose viene a mancare il presupposto per l'esistenza stessa del vincolo per scopi idrogeologici di cui all'art. I del R.D. L. 30.12.1923, n.3267 e, quindi, il motivo di tutela da parte del Corpo Forestale. Su quest'area non c'è più motivo per tenere "denudazioni", "perdita di stabilità" o "turbativa del regime delle acque". La stessa prevenzione e la difesa attiva contro il fuoco assumono, in questi ambienti, forme che esulano da quelle tipiche dei boschi per acquistare i requisiti previsti nelle norme vigenti per i settori urbanizzati che sono di competenza del Corpo dei Vigili del Fuoco.

La gestione, infine, delle aree alberate, non rientra nei canoni della tecnica selvicolturale, trattandosi di soprassuoli ai quali non è possibile applicare le regole del governo e trattamento dei boschi.

Mentre può essere utile una gestione assimilabile a quella dei parchi pubblici urbani da attuare a cura dell'Ufficio giardini del Comune (se esiste).

Tutta l'area di Cala Liberotto dovrà essere sottoposta al solo regime delle leggi urbanistiche e dei relativi regolamenti comunali. Alla luce di queste considerazioni si ritiene di dover proporre lo svincolo di queste aree a norma dell'art.13 del R.D.L. 3267/1923 che stabilisce quanto segue: "Le zone vincolate nelle quali, per lavori eseguiti, per mutate forme di utilizzazione dei terreni o per altre cause, risulti cessato il pericolo di danni di cui all'art.I, possono dalla Camera di Commercio, I.A.A., su proposta dell'Amministrazione forestale o su richiesta degli interessati, essere dichiarate esenti da vincolo".

I terreni del Comune di OROSEI da dichiarare esenti dal vincolo sono i seguenti:

- foglio n.7, mappali I parte, 6 parte;
- foglio n.9, mappali 60,62,63,59,58,57,110,111,70,69,82,78,107,81;
- foglio n.12, mappale 35.

In base all'art.15 del R.D. 16 maggio 1926, n.1126, le decisioni della Camera di Commercio, I.A.A. di Nuoro, saranno pubblicate per 60 giorni all'albo del Comune.

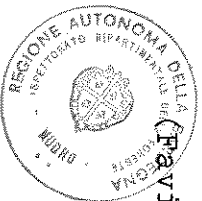
Nuoro, 9 febbraio 1983

- Dr. Antonello Mele -
Antonello Mele

VISTO:

IL CAPO DELL'ISPETT.TO RIP.LE

(Favilli Pr. Paolo)



coll. Mela L

CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA
N U O R O

Prot. N.

11546

Risposta a nota N.

del

Allegati

NUORO	
10650	141283
<i>8</i>	<i>2-1-2</i>

08100 Nuoro,

12 DIC. 1993

OGGETTO: R.D.L. 30/12/1923 n° 3267 - Art. 13 - Notifica esenzione dal vincolo di aree boscate destinate ad urbanizzazione - Comune di Orosei - Loc. CALA LIBEROTTO -

All'Ispettorato Ripartimentale
delle Foreste

NUORO

Con riferimento alla nota del 9/2/1983, relativa all'oggetto, si comunica che la Commissione Permanente per l'Agricoltura, le Foreste e l'Economia Montana, nella riunione del 26/9/1983, esaminata la proposta e la relazione in merito redatta da codesto Ispettorato e tenuto conto delle valutazioni espresse nella medesima, ha deliberato di dichiarare esente da vincolo la zona di Cala Liberotto, Comune di Orosei, distinta in catasto al F. n° 7 mapp. 1 parte e 6 parte ; F. n° 9 mapp. 60,62, 63,59,58,57,110,111,70,69,82,78,107,81; F. n° 12 mapp. 35.

Tale decisione è assunta in quanto ricorrono le condizioni previste dall'art. 13 del R.D.L. 30/12/1923 n° 3267.

Si prega codesto Ispettorato di voler curare la pubblicazione ai sensi dell'art. 15 del R.D. 1126/1926.-

IL SEGRETARIO GENERALE

(Dr. Mario *Carabinieri*)

MM/am